Attualità da Palombara

DI ALBERTO POMPILI

Vigli Urbani

Lasciamone almeno uno dopo le 20

Ci riferiamo ai tutori dell'ordine in forza nel nostro Campidoglio. Non abbiamo mai saputo quanti siano in totale destinati a regolare il servizio urbano. Difficile incontrarne uno. E' più facile vederne due insieme, in un punto della piazza dove i veicoli devono dirottare la marcia verso via Roma. Una circonvallazione creata per lasciar sbizzarrire i patiti del volante, e costringere gli ultimi pedoni a muoversi in fila indiana anche per un doveroso rispetto ad una immancabile fila di macchine in sosta. E' strano che malgrado la vicinanza a Roma, non ci si comporti come qui da tempo avviene, con un discreto successo ; dando, ossia, la possibilità di parcheggiare gratuitamente per i residenti e spillare soldi da quelli che del posto non sono. Torniamo alla partenza. Occorre che almeno un vigile rincari più tardi degli altri, che sia presente, dopo le venti in qualcuno dei punti un pò ....difficili della città. Qualche sera fa, traffico di macchine in tilt. E' avvenuto perché nella curva, dalla parte in cui la strada va a gomito, un fuori strada era stato lasciato, senza alcuna colpa del legittimo proprietario, dove dava fin troppo fastidio. Senza alcuna colpa perché non esiste alcun divieto di parcheggiare in qualunque ora e giorno della settimana lungo l'intera via Roma. Nessuna eccezione, perciò, per i punti nevralgici, dove con un veicolo in sosta se ne fermano anche cento. Palombara ha molte più macchine di quanto si possa credere. Per conoscere il numero dei suoi abitanti basterebbe dimezzare il numero complessivo delle macchine che vi si trovano. Perché un solo mezzo non può più bastare in una famiglia, con l'unica farmacia allontanatasi dal centro, e con la necessità di farsi visita e contracambiarla.
Però, in mancanza di un segnale di divieto almeno dove le cose, lasciandole come sono, si possono ingarbugliare, uno dei vigili dei quali si dispone, si alterni ad intervenire, se necessario, per ridare prontamente alle macchine il loro libero corso.

Un poeta estemporaneo

Fa tutto da solo, nel comporre versi, seguendo un innato, irriducibile trasporto nel generarli, riflettendo con essi particolari situazioni della società umana, o ponendo in risalto con uno dei giorni d'oggi. Biagio Porrega è un poeta autentico, come presentemente non è facile trovarne. Scrive di getto e con la sicurezza, propria di chi crea, riproduce, fermandoli sulla carta per quanto avranno voglia di intendere e sapere, momenti dopo momenti, vale a dire ciò che egli e ognuno di noi vive, e quel che egli solamente sente di vivere, lasciandolo conoscere ai meno illuminati ma in ogni caso fermamente credenti nella ineliminabile verità dell'essere e del divenire. Il titolo del fortunato libro, comprendente 36 composizioni, è: "Passato presente futuro", è edito da Libro Italiano (Editrice Letteraria Internazionale) e può essere richiesto alla stessa Società editrice con sede in Ragusa (Via Ing.Miglioini, 21). Ed ecco qualche brano della sua "Poesia":.....vola pensiero, componi dolci frasi,/crea mente, butta giù le basi,/scrivi mano, non tremare,/che quello che tu scrivi è solo amore.
Versi questi che si concludono con: "Ora la natura, gioisce cantando,/circondandomi di puro incanto,/e tu reale, che dormi senza ferire,/non ti svegliare.....continua a dormire.

DI CRISTINA PELONZI

Grande traguardo al Centro Raffaella D'Angelo

Il "Centro Raffaella D'Angelo" è nato nel 1990 a Palombara S.; chiamato così perché era il nome di una bambina che aveva una grave malattia al fegato ma che purtroppo è deceduta.
In quell'anno è nato un Comitato Civile costituito dalla C.R.I. (Croce Rossa Italiana) e da alcune persone di Palombara.
Per aiutare la famiglia di Raffaella per l'operazione del trapianto al fegato, il Comitato ha fatto di tutto ed è riuscito a raccogliere una somma elevatissima; ma Raffaella non ce l'ha fatta e i soldi non sono stati più utilizzati; l'associazione ha aperto subito un conto corrente ed ha utilizzato il denaro per circa venti persone che dovevano sottoporsi ad interventi chirurgici all'estero.
Alberto Mezzanotte, che in quel periodo era assessore ai servizi sociali, prese contatti con la provincia di Roma e chiese fondi per questo centro. Oggi oltre ai paesi in provincia della Capitale anche la stessa Palombara contribuisce. Grazie a questi aiuti economici quest'anno c'è stata la ristrutturazione del Centro.
Quest'ultimo ospita persone portatrici di handicap residenti in diversi paesi in provincia di Roma come Montelibretti, Moricone, Montorio e la stessa Palombara Sabina. La gestione amministrativa è affidata a Franca Iannucci e Mauro Meucci. Adesso le persone portatrici di handicap, che passano buona parte della giornata al "Centro Raffaella D'Angelo" hanno imparato a cucinare, ad autogestirsi, a fare giardinaggio e di tanto in tanto organizzano delle pesche di beneficenza, insomma è diventata una piccola comunità.
Anche la professoressa Giannangeli, ex insegnante di Educazione Fisica, ha aiutato questi ragazzi: li ha seguiti per un anno in un corso di ginnastica. Il Centro ringrazia quanti lo hanno sostenuto fino ad ora e si augura un aiuto da parte della A.S.L. attraverso chiunque sia disposto ad assistere queste persone che ne hanno bisogno.
Al "Centro Raffaella D'Angelo" faccio un augurio speciale affinché si realizzi nel migliore dei modi.

Festa grande al Cavallino Bianco

In settantuno, festanti e giulivi, d'ambo i sessi, forse, non certo per loro colpa, un pò avanti con gli anni ma solidamente fermi sulla soglia del piacere immenso di vivere, si sono ritrovati, come ormai prevede la consuetudine, nell'ampia sala del Cavallino Bianco. Qui ogni gruppetto di loro ha preso posto in tavoli, in attesa di essere serviti per un piacevole pranzo. A disimpegnare egregiamente il compito di distribuire primi e secondi con quel che segue, la Soc. Ges. Meri (della vicina Tivoli dove conduce il ristorante di via della Sibilia ed uno a Monte Ripoli), specializzata nel disbrigo del servizio catering, rinfreschi e comunioni. Al lauto pranzo è seguito il ballo al suono di rallegranti melodie imbastite con grazia e perizia da Domenico La Vecchia, un giovane di sicuro avvenire nel campo musicale. Il premio per la "migliore ballerina" è andato a Giggetta Bernabei. In rappresentanza del Comitato organizzatore, Benito Lorenzi (Presidente) con Mario Agostini e Alberto Pompili, in veste di Consiglieri. Gradita la visita del sindaco Fieramonti e dell'assessore Franchi. Si parla di ripetere la....gioiosa esperienza, magari ancora ricorrendo al cortesissimo Giancarlo (Tivoli 0774/317898) ed al dinamico interessamento di Salvatore La Vecchia che con i partecipanti ai spassosi trattenimenti è a diretto, continuo contatto assolvendo il mandato di conduttore del locale. A risentirci.

Rapina a mano disarmata

Cominciando col chiedere: "....Dov'è la Banca in questo paese?.....", "Quando costa il giornale in Italia?...." per continuare facendosi mostrare prima una banconota da 1.000, poi da 10.000 ed infine da 100.000, un garbato signore di mezz'età con la spiccata parlata di un pseudoamericano, deve aver intascato un bel pò di soldi prima di tornarsene da dove è venuto e continuare a godere del gruzzolo che dovrebbe essersi assicurato mettendo in pratica un sistema originalissimo per spillar denaro.
In sostanza, il gentil signore tratta con le persone che maggiormente si adattano alla sua singolare trovata per sbarcare il lunario. Si limita a vedere da una certa distanza le banconote da 1.000 e da 10.000; prende, invece, con una mano, sveltamente, quella da 100.000 per rigirarla un paio di volte e poi filarsela con la macchina, da dove non si è mosso affatto per tutto il tempo trascorso nel trattare con il suo occasionale cliente. E' quanto è avvenuto in questi giorni a Palombara, ma che potrebbe ripetersi altrove, dal momento che non manca mai chi non riesca a non cedere ai professionisti del raggiro.

Il via al Festival del cortometraggio

E' il risultato pratico di un progetto intercomunale che prenderà il via ufficialmente il 21 marzo. Ad alternarsi in questo festival decisamente originale saranno i non professionisti. Largo ai giovani, quindi. E' l'invito formale ed appassionato lanciato dal promotore dell'iniziativa Silvio Luttazi. Il tema prescelto per l'anno in corso, sul quale verterà, per così dire, la gara, sarà: "Lungo la strada". Il Festival del Corto si snoderà a Palombara ed a Sant'Angelo Romano dove la Pro-Loco guidata dall'attivo Presidente Amedeo Dominici, al quale si affiancherà il consigliere comunale Fabio Iacobacci, delegato alla Cultura. E' un fatto che con un totale di ben 374 posti, distribuiti nelle due sale, e con l'entusiastico, costruttivo apporto di chi organizza, si potranno avere cose da fuoco. Il Festival del Corto si deve unire all'annuale Festival delle Cerase che è da riconoscersi in due distinte categorie, quella degli editi e degli inediti. Cinquanta gli studenti delle scuole secondarie, selezionati dal noto critico Gian Luigi Rondi, che saranno chiamati a prendere parte attiva al Premio David Scuola. Il loro lavoro è quello di visionare diciotto film (tutti di produzione italiana). Di film premiati si passerà agli studenti da premiare.
Un'iniziativa, insomma, destinata essenzialmente a lasciar germogliare nei giovani la particolare passione per il cinema, e naturalmente a dare un preciso e magari fondamentale significato ai loro anni a venire.

Alberto Pompili e "Il sapore delle cose vive"

Le poesie scritte dal Pompili e raccolte nel libro intitolato "Il sapore delle cose vive", che nel 1990 ha vinto il Primo Premio Speciale ad Olevano Romano, mette in risalto tutto ciò che esiste ed in particolare i sentimenti.
Per l'autore ogni cosa è importante e diversa ogni volta che la rivive come la poesia intitolata "Sarà perché io l'accolgo":

"Sarà perché io l'accolgo
con stati d'animo diversi,
anche la pioggia la trovo
ogni volta diversa dall'altra
e ci affondo gli occhi"

In poche righe, insomma, l'autore riesce a trasmettere al lettore, l'effetto che provoca la pioggia a seconda di che umore è.
Per il Pompili l'amore è importante perché viene spesso citato nelle sue poesie che a mio avviso sono molto significative; riguardo a ciò mi domando: "cosa c'è di più "vivo" se non l'amore che ogni individuo, durante il corso della vita, riesce a manifestare per un'altra persona e quanto ne riceve?"
Per l'autore infatti l'amore non è altro che "baci, grida e tanti evviva" (pag.60 poesia intitolata "Gli capitò di scambiare tanti baci").
Alcune poesie, anzi la maggior parte, come credo quelle di ogni autore, secondo me, rispecchiamo anche le esperienze che esso durante l'arco della vita ha vissuto in prima persona.
Il Pompili nel suo libro ha usato parole semplici, ma in sintonia tra loro, esse riescono a farti immedesimare in ogni suo stato d'animo, felice o triste, che l'autore ha vissuto.
Ecco perché secondo me il titolo di questo libro è pieno di significati "Il sapore delle cose vive", il sapore della vita, il sapore delle esperienze vissute.

Il prossimo numero sarà in edicola sabato 13 marzo